

Aprile 2019

Relazione finanziaria al 31 marzo 2020
Bilancio d'esercizio



ALPHERG S.P.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2020

Protocollo n. RC108162020BD0374

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Alpherg S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Alpherg S.p.A. (la Società) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 marzo 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità al Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code), ed abbiamo rispettato le norme etiche in conformità a tali requisiti. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Alpherg S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 2 agosto 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Alphergh S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Alphergh S.p.A. al 31 marzo 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Alphergh S.p.A. al 31 marzo 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Alphergh S.p.A. al 31 marzo 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 ottobre 2020

BDO Italia S.p.A.



Luigi Riccetti
Socio

ALPHERG S.P.A.

Relazione Finanziaria al 31 marzo 2020

Bilancio d'esercizio

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 marzo 2020

Attività	Note	31/03/2020	di cui verso parti correlate	31/03/2019	di cui verso parti correlate
Attività non correnti	1				
Imm. Immateriali	1.1	9.415		22.335	
Imm. Materiali	1.2	1.502.401		125.996	
Avviamento	1.3	17.806.330		17.806.330	
Totale attività non correnti		19.318.145		17.954.660	
Attività correnti	2				
Rimanenze	2.1	3.206.821		1.602.047	
Crediti commerciali correnti	2.2	201.391.122	69.667.361	232.611.484	123.948.257
Crediti tributari	2.3	7.022.159	7.013.114	2.818.794	1.828.741
Attività per imposte anticipate	2.4	1.900.606		1.693.672	
Strumenti finanziari derivati	2.5	6.805.010		257.837	
Attività finanziarie correnti	2.6	15.786.151	15.786.151	24.082.703	22.857.333
Altre attività correnti	2.7	13.195.888		4.903.903	
Disponibilità liquide	2.8	5.153.461		10.176.580	
Totale attività correnti		254.461.218		278.147.020	
Totale attività		273.779.363		296.101.680	
Patrimonio netto e passività					
Patrimonio netto	3				
Capitale sociale		10.000.000		10.000.000	
Riserva legale		7.455		-	
Altre Riserve		20.000.000		20.000.000	
Riserva Cash Flow Hedge		(4.471.045)		(4.169.610)	
Riserva per utili e perdite attuariali		(23.649)		(23.649)	
Utili/Perdite a nuovo		149.520		-	
Utile/Perdita dell'esercizio		1.019.496		149.104	
Totale Patrimonio netto		26.681.777		25.955.846	
Passività non correnti	4				
Passività per Benefici a dipendenti	4.1	262.624		219.452	
Passività per imposte differite	4.2	8.819		2.652	
Passività per leasing	4.3	1.290.501		-	
Totale Passività non correnti		1.561.944		222.104	
Passività correnti	5				
Debiti finanziari correnti	5.1	23.553.881		13.268.072	
Debiti commerciali correnti	5.2	210.865.033	45.207.504	252.045.220	150.059.425
Debiti Tributari	5.3	648.493	545.351	253.701	
Strumenti derivati passivi	5.4	6.201.173		3.743.720	
Altri debiti correnti	5.5	4.267.063		613.017	
Totale Passività correnti		245.535.642		269.923.731	
Totale Patrimonio Netto e Passività		273.779.363		296.101.680	

Prospetto dell'utile d'esercizio e Conto economico complessivo al 31 marzo 2020

Conto economico	Note	31/03/2020	di cui verso parti correlate	31/03/2019	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi di vendita	6.1	1.461.495.543	424.672.650	990.257.650	488.437.248
Altri ricavi e proventi	6.2	372.608		96.749	
TOTALE RICAVI	6	1.461.868.150		990.354.400	
Costi per acquisti materie	7.1	(1.406.156.492)	(297.915.048)	(960.429.469)	(546.836.460)
Costi per servizi	7.2	(51.976.426)	(12.653.485)	(29.807.313)	(6.678.151)
Variazione netta di fair value su derivati	7.3	(159.480)		257.837	
Costi godimento beni di terzi	7.4	-		(81.170)	(67.109)
Variazione rimanenze	7.5	1.604.774		1.602.047	
Costo personale	7.6	(1.435.879)		(770.207)	
Ammortamenti	7.7	(207.962)		(36.546)	
Risultato operativo		3.536.685		1.089.579	
Proventi Finanziari	8.1	41.449		11.345	
Oneri finanziari	8.2	(1.927.248)	(1.088.712)	(789.640)	(533.944)
Utili e (perdite) su cambio	8.3	(211.706)	(45.294)	(11.025)	
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		1.439.180		300.259	
Imposte	9				
Imposte correnti		(503.807)		(228.692)	
Imposte anticipate		90.290		80.189	
Imposte differite PL		(6.167)		(2.652)	
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento		1.019.496		149.104	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	
Risultato Netto		1.019.496		149.104	

Altre componenti di conto economico complessivo	31/03/2020	31/03/2019
Risultato netto dell'esercizio	1.019.496	149.104
A) Variazione Riserva di Cash Flow Hedge	(301.436)	(4.169.610)
- Utili(perdite) da valutazione dell'esercizio	(418.080)	(5.783.093)
- Imposte +/-	116.644	1.613.483
B) Utili(perdite) attuariali	-	(23.649)
C) Riserva IFRS 16	7.871	-
Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte (A+B)	(293.565)	(4.193.259)
Totale risultato netto complessivo	725.931	(4.044.154)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 marzo 2020

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva per utili e perdite attuariali	Utili/(Perdite) a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale
PN alla data di costituzione (19/07/18)	100.000							100.000
Aumento di capitale	1.566.667		3.333.333					4.900.000
Conferimento	5.000.000		10.000.000					15.000.000
Sottoscrizione capitale Trafigura	3.333.333		6.666.667					10.000.000
Valutazione derivati di copertura				(4.169.610)				(4.169.610)
TFR (IAS 19)					(23.649)			(23.649)
Risultato di esercizio corrente							149.104	149.104
Totale variazioni nell'esercizio 2018-19	9.900.000		20.000.000	(4.169.610)	(23.649)		149.104	25.855.846
Patrimonio netto al 31 marzo 2019	10.000.000		20.000.000	(4.169.610)	(23.649)		149.104	25.955.846
Destinazione risultato anno precedente		7.455				141.649	(149.104)	0
Riserva applicazione IFRS 16						7.871		7.871
Variazione derivati di copertura				(301.435)				(301.435)
Risultato di esercizio corrente							1.019.496	1.019.496
Totale variazioni nell'esercizio 2019-20	-	7.455	-	(301.435)	-	149.520	870.392	725.932
di cui totale risultato netto complessivo 2019/20				(301.436)	-	7.871	1.019.496	725.931
Patrimonio netto al 31 marzo 2020	10.000.000	7.455	20.000.000	(4.471.045)	(23.649)	149.520	1.019.496	26.681.777

Rendiconto Finanziario

Descrizione	31/03/2020	31/03/2019
Utile (perdita) dell'esercizio	1.019.496	149.104
Imposte sul reddito	419.684	151.155
Interessi passivi/(attivi)	<1.885.799>	789.319
Accantonamento/(utilizzi) netti ai fondi	43.173	34.736
Ammortamenti delle immobilizzazioni	207.962	36.546
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	<6.547.173>	<257.837>
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	<1.604.774>	<1.602.047>
Variazione dei crediti e debiti commerciali	<9.959.825>	19.433.736
Variazione di altre voci del capitale circolante netto	1.503.381	<7.996.315>
Interessi incassati/(pagati)	1.206.302	<255.376>
A) Flusso monetario da attività di esercizio da attività continue	<15.597.573>	10.483.021
(Incremento) Decremento delle Immob. Immateriali e materiali	<9.608>	<14.070>
B) Flusso monetario da attività d'investimento	<9.608>	<14.070>
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	10.285.809	10.619.072
Variazione altre attività finanziarie correnti e non correnti	298.253	<25.911.443>
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	15.000.000
C) Flusso monetario da attività di finanziamento	10.584.061	<292.371>
Flusso monetario netto di esercizio (A ± B ± C)	<5.023.119>	10.176.580
Disponibilità liquide iniziali	10.176.580	-
Disponibilità liquide finali	5.153.461	10.176.580

Note illustrative al bilancio d'esercizio di Alpher S.p.A. al 31 marzo 2020

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio di Alpher S.p.A. (di seguito "Alpher" o la "Società") al 31 marzo 2020, composto dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla fine dell'esercizio, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, dal Rendiconto finanziario d'esercizio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto nonché le correlate Note illustrative, che contengono i principi contabili rilevanti e altre informazioni esplicative. Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05. I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio d'esercizio, ove non diversamente specificato, sono esposti in euro e arrotondati qualora necessario all'euro.

Le note al bilancio sono presentate in maniera sistematica, nei limiti del possibile, considerando l'effetto sulla comprensibilità del bilancio.

Per ogni voce del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto dell'utile d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario si rinvia alla relativa informativa presente nelle note.

Vi forniamo di seguito le informazioni ritenute rilevanti al fine di consentirVi di valutare l'oggetto dell'entità, le politiche ed i processi per la gestione del capitale.

La pubblicazione e l'emissione del presente documento è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2020. La Alpher S.p.A. è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia e ha sede in Corso Europa, 2 (MI).

Attività svolte

La Società svolge, come attività prevalente, la commercializzazione del gas naturale e del power, sia in Italia sia all'estero, in qualità di grossista ma anche di venditore al dettaglio a clienti finali. La società gestisce inoltre tutte le operazioni di trading e di logistica ad esse associate, come ad esempio il trasporto e lo stoccaggio.

Schemi di bilancio adottati dalla Società

Gli schemi di bilancio primari adottati hanno le seguenti caratteristiche:

- il Conto economico è scalare con le singole poste analizzate per natura ed evidenzia le Altre componenti di conto economico complessivo in cui sono riportate le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- nello Stato patrimoniale le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7;
- il prospetto Variazione del patrimonio netto evidenzia separatamente i flussi inerenti le componenti della riserva di altre componenti del risultato complessivo.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Alpher S.p.A. appartiene al Gruppo Enoi, controllato al 31 marzo 2020 dalla Holding Alrescha Investimenti S.r.l..

Criteri di valutazione e Principi contabili

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2020; i principi contabili descritti di seguito non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 marzo 2019, ad eccezione di quanto evidenziato nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- la Società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e Avviamento

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate ed i relativi costi rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento di una attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita (nel caso specifico l'“avviamento”) non sono ammortizzate, ma sono sottoposte almeno annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore. La valutazione di vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui a essere supportabile. Nel caso in cui non lo fosse, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita è applicato su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di una attività immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
- b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a) un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato secondo il modello del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore, se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b) un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- c) infine se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività.

Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva delle passività finanziarie è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, ad eccezione di:

- passività finanziarie al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, le quali continueranno ad essere valutate al *fair value*;
- passività finanziarie che si originano quando un trasferimento di un'attività finanziaria non si qualifica per l'eliminazione o quando si applica l'approccio del coinvolgimento residuo.

Quando le attività e le passività sono iscritte a costo ammortizzato, si deve rilevare a conto economico un utile o una perdita, nel momento in cui l'attività o la passività vengono eliminate o subiscono una variazione di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli oneri o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

- b) Perdita di valore di attività finanziarie

finanziario a 5 anni, in uno scenario ritenuto conservativo ed in linea con l'attuale contesto macro-economico. Gli amministratori ritengono realizzabili le assunzioni incluse nel business plan in questione, rivisto nel suo sviluppo di breve-medio termine rispetto a quanto predisposto in sede di costituzione della società, per meglio riflettere le attuali condizioni del mercato e le dinamiche di domanda offerta.

Qualora la valutazione comporti stime oltre il periodo di previsione incluso nei piani economico-finanziari annualmente predisposti dal Management, si utilizzano proiezioni basate su ipotesi di crescita conservative.

Specificatamente per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento si è calcolato un terminal value coerente con il piano di lungo termine basato su ipotesi di continuità aziendale.

I tassi di attualizzazione sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (WACC), tenendo in considerazione i rischi specifici delle attività in cui la Società opera e sono basati su dati osservabili nei mercati finanziari.

Per approfondimenti in merito ai risultati dell'esercizio di impairment condotto nell'anno corrente si rimanda al paragrafo "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento (nota 1.3).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IFRS 16 – Leases. L'"IFRS 16 Leasing" ha sostituito lo "IAS 17 Leases" e modificato l'approccio contabile ai soli leasing operativi passivi eliminando la distinzione tra leasing operativo e finanziario. L'IFRS 16 contiene i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede che il locatario riconosca la maggior parte dei leasing in bilancio.

Il locatario riconosce le passività per leasing e attività per diritto d'uso che rappresentano il diritto di utilizzare il bene sottostante. Il bene è successivamente contabilizzato secondo il modello di costo o di rivalutazione dello IAS 16 Immobili, impianti e attrezzature (IAS 16) o come investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 Investimenti immobiliari. La passività e il diritto d'uso sono liquidati lungo la durata del contratto di leasing dando luogo rispettivamente a interessi passivi e a quote di ammortamento.

La Società ha adottato l'IFRS 16 utilizzando il *modified retrospective approach*, con data di prima applicazione al 1° aprile 2019.

L'applicazione del nuovo principio ai contratti identificati ha determinato:

- nello stato patrimoniale: l'iscrizione iniziale (i) di un debito finanziario pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori che il conduttore dovrà pagare a partire dal 1° aprile 2019, che sarà successivamente ridotto man mano che i canoni di noleggio saranno pagati; (ii) di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, di importo pari alla passività finanziaria. Il diritto d'uso sarà poi ammortizzato sulla minore durata tra vita economico-tecnica del bene e la durata residua del contratto. Al momento della rilevazione iniziale del contratto, entrambe le poste sono valutate avendo a riferimento la durata del contratto di locazione tenendo altresì conto delle ipotesi di rinnovo dei contratti o di risoluzione anticipata, solo nei casi in cui l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo. In generale, l'attualizzazione si opera al tasso esplicito indicato nel contratto, se disponibile, e in sua mancanza, al tasso sul debito marginale del conduttore.
- Nel conto economico: un miglioramento del margine operativo lordo per l'eliminazione del canone di noleggio e l'iscrizione (i) dell'ammortamento del diritto d'uso e (ii) degli oneri finanziari sul debito iscritto.

La Società ha inoltre scelto di utilizzare l'esenzione prevista per i contratti che, alla data di decorrenza, presentano una durata di 12 mesi o inferiore e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine), e il cui bene sottostante è di modesto valore (low value lease), ossia non superiore ai 5.000 dollari.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, hanno comportato un incremento delle passività finanziarie per un importo di Euro 1.421 migliaia ed un incremento delle attività per Immobilizzazioni materiali per Euro 1.414 migliaia con un effetto sul patrimonio netto pari a Euro 7 migliaia.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale, applicata alle passività per leasing rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° aprile 2019, è pari a 2,5%. Tale tasso è stato determinato in relazione al tasso medio di indebitamento della Società.

Modifica all'IFRS9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment. L'interpretazione, emessa a giugno 2017 e omologata con Reg. UE 2018/1595 del 23 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale a una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi.

Amendments to IAS 28 – Long-term interests in associates and joint ventures. La modifica, emessa a ottobre 2017 e omologata con Reg. UE 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.

Annual improvements to IFRSs 2015-2017 cycle. Emesso a dicembre 2017 ed omologato con Reg. UE 2019/412 del 14 marzo 2019, il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Si evidenziano in particolare le seguenti modifiche:

- *IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.* L'emendamento precisa che un joint operator, che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.
- *IFRS 11 – Joint Arrangements.* La modifica chiarisce che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.
- *IAS 23 – Oneri finanziari.* La modifica stabilisce che il tasso di capitalizzazione applicato al fine di determinare l'ammontare di oneri finanziari capitalizzabili deve corrispondere alla media ponderata dei tassi di interesse relativi a tutti i finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente allo scopo di acquisire un bene. Pertanto, la parte dei finanziamenti specifici che

rimane in essere quando il correlato “qualifying asset” è pronto per l’utilizzo o la vendita, deve essere inclusa nell’ammontare dei finanziamenti generici della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società.

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione “Reforming Major Interest Rate Benchmarks” contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull’informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS9, allo IAS39 e all’IFRS 7), omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1 gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di “elevata probabilità” per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell’importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) tempistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell’elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alla quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

Principi contabili, emendati ed interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell’Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. La modifica ha interessato la definizione di business, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un’acquisizione si riferisce ad un’impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. La nuova definizione di business dovrà essere applicata alle acquisizioni effettuate a decorrere dal 1 gennaio 2020.

Definition of material - Amendments to IAS 1 e IAS 8. L’emendamento, emesso in data 31 ottobre 2018, ha lo scopo di precisare meglio la definizione di “significativo”, fornire indicazioni utili all’identificazione delle informazioni rilevanti da inserire in bilancio e rendere omogenea l’applicazione del concetto di materialità all’interno del corpo dei Principi contabili internazionali. La modifica sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current. L’emendamento precisa che, qualora il debitore abbia il diritto di differire il pagamento del debito di oltre 12 mesi rispetto alla data di chiusura del bilancio, e tale diritto sia immediatamente esercitabile, la passività deve essere classificata come non corrente, a prescindere dalla probabilità che tale diritto sia esercitato. Anche se il management avesse intenzione di estinguere il debito entro i 12 mesi successivi alla

data di chiusura del bilancio e/o il debito venisse rimborsato prima dell'approvazione del bilancio, la passività dovrebbe ugualmente essere classificata come non corrente, salvo darne adeguata informativa nelle note al bilancio. La modifica sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2020 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

Principali rischi di impresa

In questo capitolo vengono descritte le politiche e i principi adottati da Alperg S.p.A. per la gestione e il controllo del rischio prezzo commodity, legato alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche del rischio cambio connesso alle commodity e degli altri rischi correlati.

In accordo con l'IFRS 7, - Strumenti finanziari informazioni integrative, i paragrafi che seguono presentano informazioni sulla natura dei rischi legati al business in cui opera la società.

Rischio di mercato

La Società si è dotata di metodologie e sistemi informatici per monitorare con frequenza giornaliera l'esposizione al rischio *commodity* e cambio. Vengono adottati quotidianamente strumenti per la valutazione dell'esposizione dei differenti portafogli e strumenti indicatori sintetici della rischiosità (VAR) che consentono una puntuale rilevazione dei parametri di sensitivity ed esposizione al rischio.

Per il rischio prezzo ed il rischio di tasso di cambio la società adotta una linea di estrema prudenza calibrando gli acquisti (per esempio *mix* tra contratti spot, a prezzo fisso o a formula) con le vendite. Ove necessario e in coerenza con le *policy* aziendali la società ricorre all'utilizzo di strumenti di copertura, tra i quali anche derivati, con finalità riconducibili esclusivamente all'esigenza di gestione e mitigazione del rischio.

Per quanto riguarda il rischio consumi, l'azienda effettua costante monitoraggio degli scostamenti fra i volumi contrattualizzati e l'effettivo consumo dei clienti finali ed ai sistemi previsionali meteo e produzione/consumi, associa un portafoglio flessibile grazie ai contratti di trasporto e stoccaggio. Nello specifico, il fine di minimizzare l'esposizione dovuta alla fluttuazione dei prezzi delle commodity (oil e derivati) e dei tassi di cambio (in particolare del dollaro, sterlina inglese e franco svizzero), la Società pone in essere un'attività di copertura (*hedging*) del proprio portafoglio. Tale operatività genera delle perdite o degli utili iscrivibili in bilancio nella voce "coperture gas, power e valute" che ha un effetto neutro sul risultato d'esercizio prima delle tasse; la copertura ha, infatti, una manifestazione di segno opposto al contratto fisico (acquisto o vendita di materia prima) a cui è direttamente correlato.

Una variazione positiva dei prezzi forward lungo tutta la curva temporale pari ad 1 euro/MWh comporterebbe un miglioramento del fair value degli strumenti finanziari pari a Euro 504 migliaia, con un aumento di Euro 658 migliaia a Patrimonio Netto (escluso l'effetto fiscale) con riferimento ai derivati contabilizzati in Hedge Accounting e un effetto negativo a Conto Economico negativo per Euro 154 migliaia; allo stesso modo una variazione negativa pari a 1 euro/MWh comporterebbe un peggioramento del fair value degli strumenti finanziari pari a Euro 504 migliaia, con effetti economici e patrimoniali opposti a quelli sopra descritti.

Rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della società è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ed è pertanto esposto al rischio derivante dalla relativa fluttuazione. Tuttavia, la Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in essere contratti derivati finalizzati alla copertura del rischio di tasso di interesse in quanto ha in essere solo linee di credito a breve termine che si chiudono al massimo entro 60 giorni.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Al fine di limitare tale rischio, Alperg tratta prevalentemente con clienti noti e affidabili; i responsabili commerciali valutano la solvibilità di nuovi clienti e il management monitora costantemente il saldo di tali

crediti in modo da minimizzare il rischio di perdite potenziali.

La Società mantiene attentamente monitorato il livello di attenzione al rischio di credito, attraverso procedure e azioni volte al controllo e alla valutazione dello *standing* creditizio della propria clientela. La strumentazione utile a tal fine è stata basata su analisi interne e sul monitoraggio continuo delle posizioni di ogni singola controparte, sia nella fase di avvio di una nuova relazione commerciale, sia nelle fasi successive. Tale strumentazione è stata altresì integrata con analisi esterne, anche avvalendosi di fonti informative e database specialistici in linea con le migliori *practice* del settore.

Sulla base del merito di credito assegnato a ogni singola controparte, le *policy* aziendali sulla gestione del rischio di credito prevedono che la Società richieda, controllando enti e forme di emissione, garanzie collaterali o altri strumenti di sostanziale garanzia ai clienti eventualmente non dotati di ufficiale *rating* creditizio, sotto forma di garanzie bancarie a prima richiesta, *stand by letter of credit*, lettere di *patronage* da parte della società *holding*.

La strumentazione a supporto della gestione del rischio di credito si avvale di un modello di *internal rating*, che permette un'allocazione del credito ancora più efficiente e in linea con gli obiettivi di ottimizzazione del portafoglio rispetto al livello di capitalizzazione della Società.

Nel complesso, i crediti commerciali manifestano una concentrazione principalmente nel mercato Italiano.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la società non sia in grado di reperire le necessarie fonti finanziarie per far fronte ai propri impegni finanziari.

La Alpherger S.p.A. al 31 marzo 2020 ha una posizione finanziaria netta pari ad Euro 8,6 milioni

La Società ritiene di essere in grado di far fronte ai propri impegni finanziari e di mitigare adeguatamente il rischio di liquidità, in quanto:

- dispone di adeguate linee di fido deliberate e non utilizzate.
- prevede il consuntivarsi di risultati reddituali positivi e di generazione di cassa nell'esercizio appena iniziato.

Le passività finanziarie correnti includono anticipi fatture e finanziamenti temporanei e come i debiti verso factor (pro-solvendo) hanno una durata massima di 60 giorni.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Si considerano parti correlate della Alpherger S.p.A.:

- a) Le entità che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposte persone:
 - Controllano la società Alpherger S.p.A.
 - Sono controllate da Alpherger S.p.A.
 - Sono sottoposte a comune controllo con Alpherger S.p.A.
 - Detengono una partecipazione in Alpherger S.p.A. tale da poter esercitare un'influenza notevole.
- b) Le società collegate a Alpherger S.p.A.
- c) Le joint-venture cui partecipa Alpherger S.p.A.
- d) I dirigenti con responsabilità strategiche di Alpherger S.p.A. o di una sua controllante.
- e) Gli stretti familiari dei soggetti di cui ai punti precedenti a) e d).
- f) Le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) ed e), ovvero in cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.
- g) Un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti di Alpherger S.p.A. o di una qualsiasi altra entità a essa correlata.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato e sono comprovabili, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, sono presentate nella seguente tabella:

€'000	Trafigura Trading Europe Sarl	Compagnia Energetica Italiana S.p.A.	Spienergy S.p.A.	Marketz S.p.A.	Enoi S.p.A.	Alrescha Investimenti S.r.l.
Crediti commerciali	30.804	23.403	911	25	14.525	-
Crediti finanziari	-	-	-	-	15.786	-
Crediti IVA di Gruppo	-	-	-	-	7.013	-
Debiti consolidato fiscale					(545)	
Debiti commerciali	(34.400)	(1)	(1.381)	(25)	(9.363)	(37)
Ricavi di vendita	213.875	56.120	12.337	25	142.317	-
Costo per materie prime	(145.905)	-	(3.665)	(0)	(148.344)	-
Costi per servizi	(1.579)	-	(7.442)	(2.793)	(704)	(195)
Costi di affitto	-	-	-	-	(19)	-
Costi finanziari	(1.089)	-	-	-	(45)	-

Continuità aziendale

Gli amministratori, nella predisposizione del bilancio al 31 marzo 2020, così come richiesto dal paragrafo 25 dello IAS 1, hanno attentamente valutato che non sussistono significative incertezze con riguardo al rispetto del presupposto della continuità aziendale.

Le considerazioni sviluppate dagli amministratori hanno riguardato:

- Il risultato positivo conseguito nell'esercizio appena chiuso;
- I positivi risultati economici prospettici previsti nel piano economico-finanziario.
- La verifica della disponibilità di adeguate risorse finanziarie per continuare ad operare in continuità aziendale per un periodo futuro pari ad almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio.
A questo proposito si segnala che la società ha una PFN pari ad Euro 8,6 milioni e che i debiti finanziari con scadenza inferiore a 12 mesi sono pari ad Euro 23,5 milioni alla data di bilancio. La Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari in quanto detiene adeguate linee di fido deliberate ed in parte non utilizzate.
- La verifica di un adeguato livello di patrimonializzazione.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "COVID-19" ha avuto una drammatica influenza su tutti i settori di business. L'Italia è stata (ad oggi) una delle nazioni più colpite dal Covid19, tanto da spingere il Governo a decretare prima lo «stato di emergenza» e poi una fase di «lockdown» (dal febbraio 2020).

La nostra società (codice ATECO 35.23) era ricompresa tra le aziende ritenute «strategiche» che potevano quindi continuare la propria attività (senza le limitazioni previste dai diversi decreti governativi in termini di apertura e accesso alle sedi operative). Ciò nonostante, al fine di tutelare al massimo livello la salute dei collaboratori e con senso di responsabilità sociale, ha subito adottato procedure organizzative per la piena gestione dei processi aziendali "da remoto" - consentendo ai dipendenti di continuare ad operare in smart working combinando esigenze sanitarie ed esigenze aziendali. Questo ha garantito un elevato livello di efficienza lavorativa che ha portato l'Azienda a garantire il suo servizio di fornitura energetica ai propri clienti. Già dai primi di maggio, in linea con le direttive delle Autorità nazionali e regionali, Alperg ha cominciato a consentire ai collaboratori il rientro (alcuni giorni alla settimana) in ufficio, una volta effettuate la riorganizzazione delle postazioni di lavoro (per il distanziamento sociale), applicando i rigidi protocolli igienico-sanitari previsti. Grazie alla validità dei sistemi IT, l'Azienda ha dimostrato di essere pronta ad eventuali altri «lockdown» che dovessero essere decisi in futuro, senza ripercussioni sull'andamento del business.

Nonostante le misure prontamente adottate dalla Società, gli effetti economici negativi del Covid che hanno afflitto tutti i settori, hanno inevitabilmente impattato anche i risultati economici/finanziari di Alperg.

L'inverno trascorso, sin dal gennaio 2020, è stato caratterizzato da un'importante riduzione di volumi (consumi) della clientela finale che, congiuntamente al calo dei prezzi (-45%≈), hanno negativamente impattato le marginalità (vendita sul mercato spot di gas a prezzi di 9,0 euro inferiori a quelli rilevati ad inizio contratto per gli acquisti e per hedging/coperture finanziarie). La stima dell'impatto negativo è di circa 2,5 Euro milioni sul presente esercizio.

Alla luce delle considerazioni sopra sviluppate, gli amministratori hanno predisposto il bilancio considerando rispettato il presupposto della continuità aziendale.

1. ATTIVITA' NON CORRENTI

Le attività non correnti sono dettagliate come segue:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Avviamento	Totale
Valori iniziali al 31/03/2019	22.335	125.996	17.806.330	17.954.660
Variazioni al 31 marzo 2020				
-incrementi IFRS 16(+)		1.561.840		1.561.840
-acquisizioni		9.608		9.608
-alienazioni(-)		-		-
-ammortamenti(-)	(12.920)	(195.042)		(207.962)
Totale variazioni (B)	(12.920)	1.376.405	-	1.363.485
Valori al 31/03/19 (A+B)	9.415	1.502.401	17.806.330	19.318.145

1.1 Immobilizzazioni Immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono dettagliate come segue:

	Concessioni, licenze e marchi	Totale
Valori iniziali al 31/3/19 (A)	22.335	22.335
Variazioni al 31 marzo 2020		
-acquisizioni	-	-
-alienazioni(-)	-	-
-ammortamenti(-)	(12.920)	(12.920)
Totale variazioni (B)	9.415	9.415
Valori al 31/03/20 (A+B)		
di cui:		
-costo storico	81.282	81.282
-ammortamenti(-)	(71.866)	(71.866)
-svalutazioni(-)	-	-
Valore netto	9.415	9.415

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include gli oneri per l'acquisto software e per la realizzazione del sito internet.

Non sono presenti attività immateriali totalmente ammortizzate ancora in uso.

1.2 Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali sono dettagliate come segue:

	Fabbricati	Altri beni	Totale
Valori iniziali al 31/3/19 (A)		125.997	125.997
Variazioni al 31 marzo 2020			
-incrementi IFRS 16(+)	1.501.248	60.592	1.561.840
-acquisizioni		9.607	9.607
-alienazioni(-)		-	-
-ammortamenti(-)	(125.104)	(69.938)	(195.042)
Totale variazioni (B)	1.376.144	126.257	1.502.401
Valori al 31/3/20 (A+B)			
di cui:			
-costo storico	1.501.248	869.672	2.370.920
-ammortamenti(-)	(125.104)	(743.414)	(868.518)
-svalutazioni(-)		-	-
Valore netto	1.376.144	126.257	1.502.401

Le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio sono relative ad attrezzature, arredi, mobili, macchine d'ufficio e migliorie sui beni di terzi.

L'incremento della voce "Fabbricati" è legato alla valutazione del contratto di affitto degli uffici in applicazione dell'IFRS 16.

L'incremento della voce "Altri beni" è legato alla valutazione dei contratti di noleggio a lungo termine delle auto in applicazione dell'IFRS 16;

Non sono presenti attività materiali totalmente ammortizzate ancora in uso.

1.3 Avviamento

L'avviamento è pari a Euro 17.806 migliaia al 31 marzo 2020. Tale avviamento si è generato dal conferimento del ramo di azienda effettuato dalla controllante Enoi in data 01/10/2018 costituito da personale, contratti ed altri assets dettagliato come segue, come più ampiamente descritto al precedente paragrafo "operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio":

Descrizione	Euro
TFR	(161.070)
Ratei differiti personale	(167.076)
Debiti verso banche	(2.649.000)
Immobilizzazioni	170.816
Valore netto contabile conferito	(2.806.330)
Fair value del ramo di azienda	15.000.000
Avviamento	17.806.330

Il valore di conferimento è stato determinato sulla base delle valutazioni risultanti da perizia effettuata ai sensi del secondo comma, lettera b), dell'art. 2343-ter c.c. da parte di un professionista indipendente.

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento, delle immobilizzazioni materiali e immateriali

L'impairment test condotto ai sensi dello IAS 36 è stato sviluppato utilizzando le seguenti principali assunzioni:

- lo scenario predisposto per l'impairment test 2020 recepisce le prospettive di sviluppo organico del portafoglio di clientela finale e del portafoglio di asset contrattuali (stoccaggi e trasporti) in linea con le possibilità di crescita della società.
- Lo scenario di volatilità utilizzato lungo il periodo esplicito del piano, date le incertezze sulla crescita mondiale e sul settore energetico, è stato quello medio/alto;
- I prezzi delle commodity energetiche nel medio termine sono stati ipotizzati in linea con i prezzi forward rilevati sui mercati di riferimento nel primo semestre 2020;
- il WACC utilizzato nell'impairment test è pari a 8,8%;
- Il tasso "g" di crescita perpetua utilizzato è stato pari a 1%, prudenzialmente inferiore rispetto al tasso di inflazione utilizzato.

L'impairment test effettuato non ha rilevato l'emergere di nessuna perdita durevole di valore.

2. Attività Correnti

Le Attività Correnti sono dettagliate come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni
Totale attività correnti	254.461.218	(23.685.802)	278.147.020	254.461.218	-	-
- Rimanenze	3.206.821	1.604.774	1.602.047	3.206.821	-	-
- Crediti comm.li correnti	201.391.122	(31.220.362)	232.611.484	201.391.122	-	-
- Crediti tributari	7.022.159	4.203.365	2.818.794	7.022.159	-	-
- Attività per imposte anticipate	1.900.606	206.934	1.693.672	1.900.606	-	-
- Strumenti finanziari derivati	6.805.010	6.547.173	257.837	6.805.010	-	-
- Attività finanziarie correnti	15.786.151	(8.296.552)	24.082.703	15.786.151	-	-
- Altre attività correnti	13.195.888	8.291.985	4.903.903	13.195.888	-	-
- Disponibilità liquide	5.153.461	(5.023.119)	10.176.580	5.153.461	-	-

2.1 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino pari a Euro 3,2 milioni sono costituite dal gas stoccato in Austria presso il depositario Pozagas per circa MWH 265.850 e sono state valorizzate al Fair Value Through Profit or Loss.

2.2 Crediti commerciali correnti

I crediti commerciali sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	31/03/2019
Totale crediti commerciali	201.391.122	232.611.484
di cui verso:		
- terzi	155.127.125	134.197.288
- società del gruppo	46.263.997	98.414.196
di cui fondo svalutazione crediti	-	-
<i>crediti scaduti</i>	8.496.599	2.983.964

Si riferiscono ai contratti di fornitura di gas naturale ed energia elettrica verso terzi e società del Gruppo. I crediti verso le società del Gruppo si riferiscono esclusivamente alle vendite di gas ed energia elettrica e comprendono i crediti verso la consociata Spienergy S.p.A. pari a Euro 910 migliaia (Euro 578 migliaia al 31/03/2019), i crediti verso la consociata Marketz S.p.A. pari a Euro 25 migliaia (Euro 4.713 migliaia al 31/03/2019), i crediti verso la controllante Enoi S.p.A. pari a Euro 14.525 migliaia (Euro 58.558 migliaia al 31/03/2019) e i crediti verso Trafigura Trading Europe Sarl pari a Euro 30.804 migliaia (Euro 34.564 migliaia al 31/03/2019).

Si segnala inoltre che i termini standard di incasso prevedono il regolamento delle partite entro 20 giorni successivi al periodo di fornitura ad eccezione di alcune tipologie di contratti e clientela a cui vengono concessi termini di incasso più lunghi, entro i 40/60 giorni successivi al periodo di fornitura, in linea con la prassi di mercato. I crediti commerciali verso terzi includono i crediti verso la parte correlata Compagnia Energetica Italiana S.p.A. pari a Euro 23.403 migliaia (Euro 25.534 al 31/03/2019).

Alla luce di quanto sopra descritto, si segnala che alla data del presente documento, i crediti commerciali in essere alla data di bilancio sono stati in gran parte incassati.

La valutazione della recuperabilità dei crediti effettuata sulla base del cd. Expected Credit Losses model previsto dall'IFRS 9 non ha evidenziato la necessità di procedere ad alcuna svalutazione.

2.3 Crediti tributari

I crediti tributari pari a Euro 7.022 migliaia, comprendono principalmente i crediti IVA pari a Euro 7.013 migliaia ceduti alla controllante nell'ambito dell'IVA.

2.4 Attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate sono pari a Euro 1.901 migliaia e sono dettagliate come segue:

Descrizione	31-mar-20			31-mar-19		
	imponibile	aliquota	Imposta	imponibile	aliquota	Imposta
Compenso amministratori	30.833	24%	7.400	8.333	24%	2.000
Interessi passivi di mora non pagati	679.497	24%	163.079	325.787	24%	78.189
Strumenti finanziari derivati attivi	6.201.173	27,9%	1.730.127	5.783.093	27,9%	1.613.483
Totale			1.900.606			1.693.672

2.5 Strumenti finanziari derivati

La voce pari a Euro 6.805 migliaia, si riferisce al:

- fair value positivo della porzione di portafoglio gas e power, costituito da strumenti finanziari derivati e contratti di acquisto e vendita non finanziari che rispecchiano i requisiti dell'IFRS 9.2, pari a Euro 6.707 migliaia, rilevato secondo la metodologia "Fair Value Through Profit or Loss". La contropartita di questa attività è stata registrata nella voce "Ricavi di vendita";
- fair value positivo degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura, che tuttavia non rispecchiano i requisiti previsti dall'"hedge accounting". Tale fair value ammonta ad Euro 98 migliaia e la contropartita è stata registrata a conto economico nella voce "Variazione netta di fair value su derivati".

2.6 Attività finanziarie correnti

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Totale attività finanziarie correnti	15.786.151	(8.296.552)	24.082.703
di cui verso:			
- controllanti per finanziamenti	15.786.151	(7.071.182)	22.857.333
- crediti verso società di factoring	-	(1.225.369)	1.225.369

Il credito verso la controllante Enoi è maturato per via di un contratto di gestione di portafoglio che Alperg, sin dalla sua costituzione, ha stipulato con ENOI per la gestione degli aspetti logistici, fisici e finanziari di commodity ed aree di mercato nelle quali Alperg non ha potuto essere presente sin dall'inizio dell'attività. La riduzione dell'importo segue la progressiva diminuzione dell'attività svolta in favore della Società.

2.7 Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono dettagliate come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Totale altre attività correnti	13.195.888	8.291.984	4.903.903
di cui per:			
- Anticipi a fornitori	345.917	86.562	259.354
- Depositi margin call	8.595.108	8.165.108	430.000
- Depositi cauzionali	3.084.826	32.821	3.052.005
- Risconti attivi	1.170.037	7.492	1.162.544

L'incremento dei depositi margin call è legato all'incremento dell'operatività nei confronti delle controparti terze rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, nonché alle dinamiche di andamento dei prezzi nel corso del primo quadrimestre del 2020.

I depositi cauzionali fanno riferimento alle somme versate ai fornitori di gas, power e di servizi di trasporto di gas e power a garanzie delle obbligazioni future già assunte o da assumere dalla società stessa.

I risconti attivi si riferiscono principalmente ai costi di brokerage, oneri su fidejussioni e costi di stoccaggio e trasporto gas di competenza di esercizi successivi.

Suddivisione dei crediti iscritti nelle attività correnti per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31 marzo 2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

	Crediti commerciali	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Attività finanziarie correnti	Altre attività correnti
Austria	14.409.578				470.615
Belgio	-				100.000
Svizzera	36.568.187				5.776.332
Repubblica Ceca	7.454.860				
Germania	491.516				908.219
Danimarca	2.060.643				
Spagna	84.836				
Francia	3.612.218				260.000
Italia	106.599.791	7.022.159	1.900.606	15.786.151	1.571.383
Lussemburgo					347.820
Slovenia	316.231				832.737
Regno Unito	29.501.864				2.926.531
Ungheria	291.400				
Paesi Bassi					2.250
Totale	201.391.122	7.022.159	1.900.606	15.786.151	13.195.888

2.8 Disponibilità liquide

La disponibilità liquide sono dettagliate come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Disponibilità liquide	5.153.461	(5.023.118)	10.176.580
Depositi bancari	5.151.120	(5.024.824)	10.175.944
Denaro in cassa	2.342	1.706	636

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione ed al Rendiconto Finanziario per l'analisi della posizione finanziaria netta.

3. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Alperg S.p.A. è pari a Euro 26,7 milioni. La movimentazione del patrimonio netto al 31 marzo 2020 è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzi azioni	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva per utili e perdite attuariali	Utili/(Perdite) a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale
PN alla data di costituzione	100.000							100.000
Aumento di capitale	1.566.667		3.333.333					4.900.000
Conferimento	5.000.000		10.000.000					15.000.000
Sottoscrizione capitale Trafigura	3.333.333		6.666.667					10.000.000
Valutazione derivati di copertura				(4.169.610)				(4.169.610)
TFR (IAS 19)					(23.649)			(23.649)
Risultato di esercizio corrente							149.104	149.104
PN al 31 marzo 2019	10.000.000		20.000.000	(4.169.610)	(23.649)		149.104	25.955.846
Destinazione risultato anno precedente		7.455				141.649	(149.104)	-
Riserva applicazione IFRS 16						7.871		7.871
Variazione derivati di copertura				(301.435)				(301.435)
Risultato di esercizio corrente							1.019.496	1.019.496
PN al 31 marzo 2020	10.000.000	7.455	20.000.000	(4.471.045)	(23.649)	149.520	1.019.496	26.681.777

Il capitale sociale risulta costituito da 10.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna interamente emesse e versate.

Lo stesso risulta detenuto per il 66,67% da ENOI S.p.A. e per il 33,33% da Trafigura Ventures V B.V..

Non sono presenti diritti, privilegi e vincoli relativi a ciascuna categoria di azioni inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La **riserva di cash flow hedge**, negativa per Euro 4.471 migliaia (composta da riserva lorda pari a Euro 6.201 migliaia al netto dell'effetto fiscale pari a Euro 1.730 migliaia), è correlata all'applicazione dello IFRS 9 in tema di contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle commodity energetiche.

La **riserva per utili e perdite attuariali** deriva dalla valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 del trattamento di fine rapporto maturato e rimasto in azienda.

Il patrimonio netto si incrementa per effetto dell'utile dell'esercizio pari a Euro 1 milione e si riduce per effetto della variazione della riserva cash flow hedge per Euro 301 migliaia.

4. Passività non correnti

4.1 Passività per benefici a dipendenti

Il valore, pari a Euro 263 migliaia, riflette il trattamento di fine rapporto maturato a fine periodo a favore del personale dipendente e relativo a membri attivi. Gli utili e le perdite attuariali iscritte direttamente a Patrimonio netto sono pari a Euro 24 migliaia.

Per la valutazione attuariale prevista dello IAS 19 si sono utilizzati i parametri seguenti:

	31/03/2020
Tasso di rotazione del personale	2,00%
Tasso di attualizzazione	1,04%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Tasso d'inflazione	1,20%

La movimentazione del TFR è dettagliata come segue:

TFR al 31/03/2019	219.452
TFR liquidato/versato a fondi	(31.017)
Accantonamento dell'anno	74.189
TFR al 31/03/2020	262.624

Si segnala inoltre che:

- Le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA e si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-

2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole INPS 2000. L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo in considerazione l'attuale legge in materia pensionistica.
- In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2% annuo.
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato l'1,04% annuo come risulta alla data del 31 marzo 2020 dell'indice iBoxx Corporate EUR con rating AA per durate di più di 10 anni.

4.2 Passività per imposte differite

Le imposte differite pari a Euro 8,8 migliaia si riferiscono agli interessi di mora attivi non ancora incassati al 31 marzo 2020.

4.3 Passività per leasing

La voce, pari a Euro 1.290 migliaia, rappresenta la quota a medio-lungo termine della passività per leasing iscritta in bilancio in applicazione del principio IFRS 16.

5. Passività correnti

Le passività correnti sono dettagliate come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni
Totale passività correnti	245.535.642	(24.388.089)	269.923.731	245.535.642	-	-
- Debiti fin.correnti	23.553.881	10.285.809	13.268.072	23.553.881	-	-
- Debiti comm.li correnti	210.865.033	(41.180.187)	252.045.220	210.865.033	-	-
- Debiti tributari	648.493	394.792	253.701	648.493	-	-
- Strumenti derivati passivi	6.201.173	2.457.453	3.743.720	6.201.173	-	-
- Altri debiti correnti	4.267.063	3.654.045	613.017	4.267.063	-	-

5.1 Debiti finanziari correnti

I debiti finanziari correnti sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Totale passività finanziarie correnti	23.553.881	10.285.809	13.268.072
di cui verso:			
- banche	14.012.265	6.631.889	7.380.376
- factor	9.541.616	3.653.920	5.887.696

I debiti verso banche includono anticipi fatture e finanziamenti temporanei e come i debiti verso factor (pro-solvendo) hanno una durata massima di 60 giorni.

5.2 Debiti commerciali correnti

I debiti commerciali sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Totale Debiti commerciali correnti	210.865.033	(41.180.187)	252.045.220
di cui verso:			
- terzi	165.657.529	63.671.734	101.985.795
- società del gruppo	45.207.504	(104.851.921)	150.059.425

Si riferiscono ai contratti di approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica verso terzi e società del Gruppo.

I debiti verso le società del Gruppo si riferiscono esclusivamente alle vendite di gas ed energia elettrica e comprendono principalmente i debiti verso la consociata Spienergy pari a Euro 1.381 migliaia (Euro 3.874 migliaia al 31/03/2019), i debiti verso la consociata Marketz S.p.A. pari a Euro 25 migliaia (Euro 2.083 migliaia al 31/03/2019), i debiti verso la controllante Enoi S.p.A. pari a Euro 9.363 migliaia (Euro 58.862 migliaia al 31/03/2019) e i debiti verso Trafigura Trading Europe Sarl pari a Euro 34.401 migliaia (Euro 85.201 migliaia al 31/03/2019).

I tempi medi di pagamento, pari a 20 giorni, sono in linea con gli standard di mercato.

5.3 Debiti tributari

Al 31 marzo 2020 sono pari a Euro 648 migliaia e si riferiscono debiti verso l'erario per IRES e IRAP pari a Euro 628 migliaia e ai debiti verso l'Erario per ritenute fiscali su redditi di lavoro pari a Euro 20 migliaia.

5.4 Strumenti derivati passivi

La voce include il fair value degli strumenti finanziari derivati valutati in applicazione del "Hedge Accounting" pari a Euro 6.201 migliaia con contropartita alla voce "Riserva cash flow hedge".

5.5 Altri debiti correnti

Gli altri debiti correnti sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Totale altri debiti correnti	4.267.063	3.654.045	613.017
di cui per:			
- mensilità differite, contributi e bonus dipendenti	310.571	24.038	286.532
- amministratori e sindaci	84.996	65.798	19.198
- passività per leasing	131.012	131.012	-
- anticipi da clienti	2.845.108	2.842.146	2.962
- depositi cauzionali	475.000	200.000	275.000
- risconti passivi	313.491	313.491	-
- ratei passivi	106.885	77.560	29.325

I depositi cauzionali, pari ad Euro 275 migliaia, fanno riferimento alle somme ricevute da clienti a garanzia dell'adempimento di loro obbligazioni.

I risconti passivi sono relativi a ricavi contabilizzati dalla Borsa sul presente esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo.

Ripartizione debiti correnti per area geografica

La ripartizione dei debiti al 31 marzo 2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

	Debiti commerciali	Debiti Tributari	Altri debiti
Austria	15.818.838		
Belgio	24.528		
Svizzera	59.235.318		
Repubblica Ceca	6.800.384		
Germania	2.663.317		
Danimarca	1.950.987		
Spagna	3.037.657		
Francia	4.280.078		
Italia	85.746.791	648.493	4.267.063
Lussemburgo	161.130		
Paesi bassi	42.147		
Slovacchia	311.261		
Regno Unito	30.779.206		
USA	12.491		
Emirati Arabi Uniti	900		
Totale	210.865.033	648.493	4.267.063

Premessa

Si segnala che lo scorso anno Alperg ha iniziato la propria attività in data 1° ottobre 2018, per cui il comparativo del presente bilancio è relativo a sei mesi di attività.

6. Ricavi

6.1 Ricavi di vendita

I ricavi di vendita si attestano a Euro 1.461.868 migliaia e sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Ricavi di vendita	1.461.495.543	471.237.892	990.257.651
Altri ricavi e proventi	372.608	275.859	96.749
TOTALE	1.461.868.150	471.513.750	990.354.400

I ricavi di vendita sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazione	31/03/2019
Totale ricavi vendita	1.461.495.543	471.237.892	990.257.651
di cui per:			
Vendita gas e power	1.417.430.987	448.610.554	968.820.433
Vendita trasporto gas e power	44.064.556	22.627.338	21.437.218

La voce è costituita dai ricavi per la vendita di gas naturale, energia elettrica e dal relativo trasporto, comprensivo della rilevazione del valore degli strumenti finanziari derivati e dei contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari contabilizzati in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 9.

L'incremento dei ricavi di vendita è legato principalmente ad un incremento dei volumi venduti rispetto all'esercizio precedente (si ricorda che il comparativo include solamente sei mesi di attività, dalla costituzione della Società al 31 marzo 2019) parzialmente compensato da una riduzione del prezzo medio di vendita. Nel corso dell'inverno 2019/2020 la società, così come tutto il settore, ha registrato un calo dei consumi di gas e power rispetto ai livelli contrattuali sottoscritti con la clientela a causa della climatica e del cosiddetto «effetto Covid» che ha impattato il primo quadrimestre 2020.

Ripartizione ricavi vendita per area geografica

	31/03/2020
Totale ricavi di vendita	1.461.495.543
Italia	618.250.001
Estero	843.245.542

Le vendite estere si riferiscono principalmente alle vendite effettuate in Olanda, Austria e Germania.

7. Costi operativi

I costi operativi sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Costi per acquisti materie	1.406.156.492	445.727.023	960.429.469
Costi per servizi	51.976.426	22.169.112	29.807.313
Variazione netta di fair value su derivati	159.480	417.317	(257.837)
Costi godimento beni di terzi	-	(81.170)	81.170
Variazione rimanenze	(1.604.774)	(2.726)	(1.602.047)
Costo personale	1.435.879	665.672	770.207
Ammortamenti	207.962	171.417	36.546
TOTALE	1.458.331.465	469.066.645	989.264.821

7.1 Costi per acquisti di materie prime

I costi per acquisti di materie prime sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Totale costi per acquisti materie	1.406.156.492	445.727.023	960.429.469
di cui per:			
Costo acquisto gas	1.381.489.045	427.104.693	954.384.352
Costo acquisto energia elettrica	24.505.078	18.470.882	6.034.195
Altri costi	162.369	151.447	10.922

Come per la voce "ricavi delle vendite" anche i costi per materie prime sono in crescita per effetto dell'incremento dei volumi acquistati rispetto all'esercizio precedente parzialmente compensato da una riduzione del prezzo medio di acquisto.

7.2 Costi per servizi

I costi per servizi sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Totale costi per servizi	51.976.426	22.169.112	29.807.314
di cui per:			
Costo vettoriamiento gas	32.962.063	10.595.340	22.366.722
Costo vettoriamiento elettrico	6.124.273	3.931.713	2.192.560
Costo stoccaggio gas	4.318.249	1.937.751	2.380.498
Servizi IT, Trading e reporting	2.765.231	1.438.801	1.326.430
Intermediazioni e broker	2.924.338	2.192.667	731.671
Commissioni per fidejussioni	627.464	502.898	124.566
Commissioni bancarie e di factoring	436.398	307.886	128.512
Tributo per autotrazione	259.545	165.920	93.625
Utenze	207.168	200.408	6.760
Altri costi	1.351.696	895.727	455.969

I costi di vettoriamento gas e power sono legati alle vendite a reseller e industriali; l'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato ai maggiori volumi trattati.

I costi per servizi IT trading e reporting sono relative ai servizi erogati dalla consociata Marketz S.p.A. relativi ai servizi IT e all'attività di logistica e gestione del portafoglio.

La voce altri costi include principalmente i costi per consulenze fiscali e legali pari a Euro 165 migliaia (Euro 70 migliaia al 31/03/2019), i costi di revisione pari a Euro 79 migliaia (Euro 83 migliaia al 31/03/2019), gli abbonamenti operativi pari a Euro 177 migliaia (Euro 51 migliaia al 31/03/2019), i costi di assicurazione pari a Euro 260 migliaia (Euro 30 migliaia al 31/03/2019), i compensi amministratore pari a Euro 80 migliaia (Euro 33 migliaia al 31/03/2020) e i compensi al collegio sindacale pari a Euro 50 migliaia (Euro 12 migliaia al 31/03/2020).

7.3 Variazione netta di fair value su derivati

La voce include gli accantonamenti operati nell'anno per la rilevazione del fair value positivo degli strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti di copertura richiesti dal IFRS 9 per Euro 98 migliaia e il rilascio degli accantonamenti operati l'esercizio scorso per Euro 258 migliaia).

7.4 Costi per godimento di beni di terzi

La riduzione è dovuta all'applicazione dell'IFRS 16, il quale prevede l'eliminazione dei costi per godimento di beni di terzi a fronte dell'iscrizione del diritto d'uso del bene oggetto di leasing e relativo ammortamento di competenza.

7.5 Variazione delle rimanenze

La voce, pari a Euro 1.605 migliaia, si riferisce alla variazione delle giacenze di gas naturale in stoccaggio rispetto all'esercizio precedente.

7.6 Costo del personale

Il costo del personale si attesta a Euro 1.436 migliaia, ed è dettagliato come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Salari e Stipendi	1.026.842	457.370	569.472
Oneri sociali	334.847	180.497	154.350
TFR	74.189	27.804	46.385
Totale	1.435.879	665.672	770.207

L'organico della società alla fine dell'esercizio è dettagliato come segue:

(Unità)	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Dirigenti	1	-	1
Impiegati e quadri	21	(1)	22
Stagisti	1	(1)	2
Totale	23	(2)	25

7.7 Ammortamenti

La voce comprende ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 208 migliaia. Si segnala che l'incremento degli ammortamenti è dovuto oltre a quanto indicato in premessa anche in relazione all'applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto degli uffici e di noleggio delle auto aziendali.

8. Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Proventi Finanziari	41.449	30.104	11.345
Oneri finanziari	(1.927.248)	(1.137.608)	(789.640)
Utili e (perdite) su cambio	(211.706)	(200.682)	(11.025)
Totale	(2.097.505)	(1.308.186)	(789.320)

8.1 Proventi finanziari

I proventi finanziari sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Totale proventi finanziari	41.449	26.319	11.345
Interessi attivi mora	36.746	25.694	11.052
Interessi attivi depositi cauzionali	3.785	-	-
Interessi attivi bancari	918	625	293

8.2 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono dettagliati come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
Totale oneri finanziari	(1.927.248)	(1.137.608)	(789.640)
Interessi passivi su finanziamenti a breve e anticipi	(439.536)	(22.614)	(416.922)
Interessi passivi su dilazione di pagamento	(1.163.648)	(837.452)	(326.196)
Interessi passivi factor	(324.064)	(277.542)	(46.522)

Si segnala che gli “interessi passivi su dilazioni di pagamento” includono Euro 1.088 migliaia verso Trafigura Trading Europe Sarl per dilazioni di pagamento sulle forniture.

L’incremento degli “interessi passivi factor” sono legati all’incremento delle linee factor utilizzate nell’anno rispetto allo scorso esercizio.

9. Imposte

Le imposte contabilizzate nel presente bilancio sono dettagliate come segue:

	31/03/2020	variazioni	31/03/2019
IRES corrente	(380.737)	(570.027)	189.290
IRAP corrente	(123.070)	(162.472)	39.402
Imposte anticipate	90.290	170.479	(80.189)
Imposte differite	(6.167)	(8.819)	2.652
Totale	(419.684)	(570.839)	151.155

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l’onere teorico risultante da bilancio e l’onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.439.180	
Onere fiscale teorico	24%	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Interessi attivi di mora non incassati	(36.746)	

Rigiro di differenze temporanee tassate in esercizi precedenti:

Interessi passivi di mora pagati	(325.787)	
----------------------------------	-----------	--

Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:

Compenso amministratori	22.500	
Interessi passivi di mora	679.497	

Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:

Costi autovetture	11.048	
Spese telefoniche	2.563	
Sopravvenienze passive	8.592	
Deduzione IRAP	(16.028)	
ACE	(196.938)	
Altre differenze	(1.476)	
Utile fiscale	1.586.405	
IRES corrente per l'esercizio	24%	380.737

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato operativo	3.536.685	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
- Costo del personale	1.435.879	
- Accantonamento rischi		
- Svalutazione immobilizzazioni		
Onere fiscale teorico (%)	3,90%	
Variazioni in aumento		
- Compensi amministratori	79.151	
- Costi stage	6.749	
Variazioni in diminuzione		
- Deduzioni art. 11, c. 1, lett. a), del D.Lgs n. 446 (1.402.746)		
- Altre variazioni in diminuzione	(499.985)	
Imponibile Irap	3.155.733	
IRAP corrente per l'esercizio	3,90%	123.070

Compensi a Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale e società di revisione:

Descrizione	31/03/2020
Compenso agli amministratori	80.000
Compenso al Collegio sindacale	50.000
Compenso a Società di revisione	47.500

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dalle recenti normative, tra le quali il decreto legge "semplificazione" (n. 135/2018) ed il decreto legge "crescita" (n. 34/2019), si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato. Si segnala che la Società non ha ricevuto erogazioni pubbliche.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 10.19-22, si evidenzia quanto segue.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "COVID-19" ha avuto una drammatica influenza su tutti i settori di business. L'Italia è stata (ad oggi) una delle nazioni più colpite dal Covid19, tanto da spingere il Governo a decretare prima lo «stato di emergenza» e poi una fase di «lockdown» (dal febbraio 2020).

La nostra società (codice ATECO 35.23) era ricompresa tra le aziende ritenute «strategiche» che potevano quindi continuare la propria attività (senza le limitazioni previste dai diversi decreti governativi in termini di apertura e accesso alle sedi operative). Ciò nonostante, al fine di tutelare al massimo livello la salute dei collaboratori e con senso di responsabilità sociale, ha subito adottato procedure organizzative per la piena gestione dei processi aziendali "da remoto" - consentendo ai dipendenti di continuare ad operare in smart working combinando esigenze sanitarie ed esigenze aziendali. Questo ha garantito un elevato livello di efficienza lavorativa che ha portato l'Azienda a garantire il suo servizio di fornitura energetica ai propri clienti. Già dai primi di maggio, in linea con le direttive delle Autorità nazionali e regionali, Alphergh ha cominciato a consentire ai collaboratori il rientro (alcuni giorni alla settimana) in ufficio, una volta effettuate la riorganizzazione delle postazioni di lavoro (per il distanziamento sociale), applicando i rigidi protocolli igienico-sanitari previsti. Grazie alla validità dei sistemi IT, l'Azienda ha dimostrato di essere pronta ad eventuali altri «lockdown» che dovessero essere decisi in futuro, senza ripercussioni sull'andamento del business.

Nonostante le misure prontamente adottate dalla Società, gli effetti economici negativi del Covid che hanno afflitto tutti i settori, hanno inevitabilmente impattato anche i risultati economici/finanziari di Alphergh.

L'inverno trascorso, sin dal gennaio 2020, è stato caratterizzato da una importante riduzione di volumi (consumi) della clientela finale che, congiuntamente al calo dei prezzi (-45%≈), hanno negativamente impattato le marginalità (vendita sul mercato spot di gas a prezzi di 9,0 euro inferiori a quelli rilevati ad inizio contratto per gli acquisti e per hedging/coperture finanziarie). La stima dell'impatto negativo è di circa 2,5 Euro milioni

Sebbene in maniera più contenuta, questo effetto negativo consumi/prezzi si è protratto anche nei mesi di aprile e maggio 2020, dove tuttavia la Società si è tutelata offrendo contratti di vendita prevalentemente a prezzo variabile, e quindi «immuni» dall'effetto consumo/prezzo.

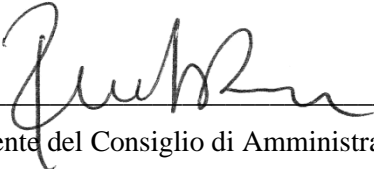
Per quanto attiene ai costi, si è assistito ad un leggero incremento di alcune voci dovuto all'intensificazione dei servizi di pulizia e all'acquisto dei presidi sanitari più opportuni per consentire il rientro in sicurezza dei dipendenti presso le sedi aziendali al termine del periodo di lock-down. Si tratta comunque di maggiori costi per importi non significativi e in parte recuperabili tramite il riconoscimento di crediti di imposta

Le stime sugli effetti del COVID-19 sull'esercizio 2020/21 dipendono naturalmente dalle ipotesi sotto-stanti circa la magnitudo, le modalità e la velocità dell'evoluzione della pandemia, nel nostro Paese ma anche, per gli effetti sullo scenario energetico, a livello mondiale. Nella stima degli effetti della pandemia, la Società ha ipotizzato la conclusione della fase acuta della crisi entro settembre 2020 e successivamente un graduale ritorno alla normalità delle attività economico-sociali.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea dei soci di riportare l'utile per il 5% a riserva legale e per il restante 95% a nuovo per l'esercizio successivo.

Milano, 23 settembre 2020


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Renato Rossi)

ALPHERG S.P.A.

Relazione sulla gestione 31 marzo 2020

Bilancio d'esercizio

Signori Azionisti,

L'esercizio chiuso al 31 marzo 2020 riporta un utile netto pari a Euro 1 milione e ricavi di vendita pari a Euro 1.461.469 migliaia.

La Vostra Società ha per oggetto sociale l'attività di trading di gas e power nonché l'attività di commercializzazione di gas a power a reseller e industriali.

Scenario economico generale

Il 2019, è stato un anno di rallentamento dell'economia globale, per quanto sul finire dell'anno siano aumentati i segnali di stabilizzazione del ciclo economico mondiale. La ripresa dei colloqui tra Usa e Cina, intervenuta nell'ultima parte dell'anno, e la mancata applicazione dei dazi sulle importazioni USA di autoveicoli e di loro parti hanno dato un po' di respiro al commercio mondiale, che, tuttavia si mantiene su tassi di crescita relativamente bassi.

L'economia americana è in fase di rallentamento e attestata su un ritmo di crescita intorno al 2,4%. La crescita del prodotto interno lordo ("PIL") è stata dettata principalmente dai consumi delle famiglie, mentre gli investimenti fissi sono rimasti sostanzialmente stabili. L'interscambio con l'estero non migliora e la bilancia commerciale continua a rimanere fortemente negativa, nonostante la politica commerciale protezionistica messa in atto dall'Amministrazione Trump: la stabilizzazione dei flussi di importazione in seguito all'aumento dei dazi è stata infatti neutralizzata dalle difficoltà di crescita delle esportazioni dovute alla debolezza del commercio mondiale.

Per quanto riguarda i paesi emergenti, prosegue il rallentamento di Cina e India. La prima ha registrato il più basso tasso di crescita dal 1992 (6%), complice anche la guerra commerciale con gli Usa e gli investimenti che restano stabilmente deboli; al momento la principale fonte di rischio rimane l'elevatissimo livello di indebitamento raggiunto dal sistema economico e la sua rapida crescita. Anche in India persiste la fase di debolezza del ciclo economico, che risente soprattutto del pesante rallentamento degli investimenti e della contrazione del commercio estero, sia dal lato delle esportazioni sia delle importazioni, a conferma del momento di fiacca della domanda internazionale e della domanda interna.

L'economia russa ha registrato una crescita grazie al buon andamento della spesa pubblica, dei consumi privati e delle esportazioni; permane tuttavia la debolezza del mercato del lavoro e delle dinamiche salariali; inoltre, il calo dell'inflazione al di sotto del livello target fissato dalla banca centrale lascia spazio per ulteriori manovre espansive della politica monetaria a sostegno della crescita.

Il Regno Unito registra una lieve decrescita, ma senza rischio recessione, anche in virtù dell'accordo di recesso raggiunto con la UE in merito alla "Brexit"; tale accordo, prima dell'uscita effettiva dalla UE, prevede un periodo di transizione verso un'area di libero scambio che durerà all'incirca un anno.

In Europa si è registrata una riduzione del ritmo di espansione, che nel 2019 si attesta intorno al 1,1% (a fronte del 2% del 2018) grazie al contributo positivo della domanda interna, mentre negativa è la componente estera. In contrazione è il settore manifatturiero, diversamente da quello dei servizi, che rimane in crescita. Al suo interno, tra i principali Paesi membri, la Germania, insieme all'Italia, è l'economia che ha maggiormente sofferto nel corso del 2019, mentre Spagna e Francia hanno retto maggiormente, per quanto entrambe siano cresciute a un ritmo inferiore rispetto al 2018.

In Germania, a sostenere la crescita sono stati soprattutto i consumi delle famiglie e la spesa pubblica, mentre gli investimenti sono rimasti nel complesso stabili con, in particolare, una dinamica positiva per il settore delle costruzioni e una battuta d'arresto per gli investimenti in beni strumentali; nel corso dell'anno è inoltre proseguita la contrazione del settore manifatturiero, mentre rimane stabile il settore dei servizi.

In Francia il maggior contributo all'economia è quello dato dalla domanda interna, sostenuta dai consumi privati e pubblici e, soprattutto, dagli investimenti, la cui crescita trasversale ha interessato le costruzioni, i

beni strumentali e i mezzi di trasporto; anche in Francia è consolidata la debolezza del settore manifatturiero, mentre prosegue sostenuta la crescita del settore dei servizi.

In Italia la produzione manifatturiera e le vendite sui mercati internazionali non hanno registrato una crescita permanendo in un quadro di stagnazione, con un export non particolarmente brillante, soprattutto a causa del calo delle vendite intra-UE. In questo scenario, solo l'attività legata al settore delle costruzioni ha mantenuto dei ritmi di crescita relativamente costanti. La fine del 2019 e l'inizio del 2020 hanno registrato una decelerazione dei consumi delle famiglie, più propense al risparmio, e una riduzione degli investimenti industriali e delle scorte che hanno bloccato i piani di produzione delle imprese.

Da marzo 2020 l'economia globale sta vivendo una profonda recessione con forti riduzioni del PIL in molti paesi innescate dalle severe misure di contenimento del virus adottate dai governi delle economie più colpite; misure che hanno portato alla chiusura completa dell'attività produttiva in molti settori e alla forte riduzione di viaggi e mobilità, con pesanti ripercussioni sui sistemi economici e sui livelli occupazionali. I confini sono stati chiusi e il commercio mondiale, già debole prima dello scoppio della pandemia, è precipitato. Allo stesso tempo, i governi hanno implementato rapidamente misure di sostegno ampie e innovative per attenuare il colpo, sovvenzionando lavoratori e imprese, ma appesantendo in tal modo i conti pubblici.

In tale contesto, le prospettive economiche sono eccezionalmente incerte. Tale previsioni risultano differenti a seconda che si assuma uno scenario caratterizzato da una seconda ondata della diffusione del virus oppure quello in cui tale seconda ondata riesca ad essere evitata: nel primo caso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (in seguito OECD) prevede una contrazione del Pil globale pari al 7,6% nel 2020 e un livello ampiamente al di sotto di quelli pre-COVID anche nel 2021; mentre il commercio mondiale, in questo primo scenario, è previsto in calo dell'11,4%. Le previsioni, nel caso del secondo e più favorevole scenario, sono di una contrazione del 6% del PIL mondiale nel 2020, con un recupero quasi totale dei livelli precedenti l'esplosione dell'emergenza sanitaria alla fine del 2021; quanto al commercio mondiale, è previsto in calo del 9,5% prima di riprendere a crescere nel 2021. Più ottimistiche le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (di seguito FMI) che, senza distinguere tra due possibili scenari, stima nel 2020 una flessione del Pil mondiale pari al 4,9% (in peggioramento però di 1,9 punti percentuali rispetto alle previsioni di aprile) e una crescita del 5,4% nel 2021.

Nel breve termine, e comunque fino a quando non sarà disponibile un vaccino, la principale sfida per i governi nazionali sarà quella di favorire la ripresa economica, pur mantenendo in atto alcune misure di contenimento, e facendo i conti con le trasformazioni strutturali che hanno caratterizzato interi settori. Ciò richiederà un mix di politiche fiscali, monetarie e finanziarie che aiutino a riallocare le risorse tra i settori; sostengano i redditi di lavoratori e imprese in condizioni di precarietà; supportino l'occupazione; agevolino il flusso di cassa delle imprese: tutto ciò per ridurre al minimo l'impatto economico della crisi pandemica.

Andamento dei mercati in cui opera la società

Mercato Oil:

La quotazione media del Brent ha segnato un calo del 10,3%, passando da 71,5 USD/bbl nel 2018 a 64,1 USD/bbl nel 2019. Gli sviluppi della disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina sono stati il principale fattore che ha guidato l'andamento delle quotazioni nel corso dell'anno. Nei primi quattro mesi del 2019 si è osservato un trend rialzista, favorito da una tregua nelle tensioni commerciali, dai nuovi tagli alla produzione decisi dall'OPEC. Da maggio 2019, le quotazioni del petrolio si sono spinte al ribasso, influenzate dalla rottura dei negoziati sul commercio tra Stati Uniti e Cina, che ha provocato un inasprimento della guerra commerciale con entrambi i Paesi, che hanno imposto nuovi dazi sui beni scambiati. Nell'ultimo trimestre dell'anno le quotazioni hanno ripreso a crescere, sebbene solo in dicembre si siano attestate a un valore superiore a quello del 2018, supportate dalla ripresa dei negoziati tra Stati Uniti e Cina, dopo che le due parti in ottobre avevano trovato un principio di intesa preliminare sull'accordo commerciale, che è stata poi finalizzata alla fine dell'anno. A fronte del limitato incremento della domanda, l'offerta globale è risultata abbondante, soprattutto a seguito della continua crescita della produzione americana, che nel 2019 è risultata in media pari a 12,3 milioni di barili al giorno e a dicembre ha raggiunto un nuovo record al livello di 12,9 milioni di barili al giorno. In tale contesto, l'OPEC e i suoi alleati, guidati dalla Russia, hanno deciso di proseguire nelle riduzioni dell'offerta e in dicembre hanno rafforzato il proprio impegno, stabilendo di aumentare l'entità dei tagli nel primo trimestre del 2020.

La quotazione media del Brent dei primi sei mesi del 2020 si è attestata a 42,2 USD/bbl, in calo del 36,2% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Dopo una breve fase rialzista all'inizio dell'anno, supportata dalle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Iran, oltre che in Libia, da fine gennaio le quotazioni hanno esibito un marcato andamento in diminuzione. I ribassi sono stati provocati da una situazione di eccesso di offerta sul mercato, creatasi a seguito della riduzione della domanda globale per le conseguenze della pandemia da COVID-19. L'introduzione di misure di contenimento del contagio, dapprima in Cina a gennaio e successivamente da fine febbraio in Italia e poi in tutto il mondo, ha portato al blocco di numerose attività produttive e alle limitazioni agli spostamenti di persone e merci, traducendosi in un forte calo dei consumi petroliferi come mai era accaduto in passato. Contemporaneamente a ciò, a marzo il fallimento delle trattative tra i membri dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio +(di seguito OPEC+) per la proroga dei tagli alla produzione, in scadenza il 31 marzo, ha spinto l'Arabia Saudita a scatenare una guerra dei prezzi con l'annuncio di un consistente incremento della propria offerta per il mese successivo, causando di conseguenza un'ulteriore pressione ribassista sulle quotazioni. In un contesto di continuo calo della domanda, che in aprile ha segnato una riduzione di circa 27 milioni di barili/giorno rispetto allo stesso mese del 2019, il 12 aprile in un vertice straordinario dell'OPEC+ vi è stato un riavvicinamento tra Arabia Saudita e Russia che ha portato a un nuovo accordo per il contenimento dell'offerta, che prevede il taglio di 9,7 milioni di barili/giorno nei mesi di maggio e giugno. Nell'immediato l'accordo, nonostante la dimensione senza precedenti dei tagli, non ha offerto un sostegno significativo ai prezzi, a causa delle evidenze di un continuo aumento delle scorte e dei timori per un esaurimento della capacità di stoccaggio, soprattutto sul mercato statunitense.

Mercato Gas Naturale e LNG:

La domanda di gas naturale del 2019 è risultata pari a 73,7 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,6 miliardi di metri cubi (+2,2%) rispetto al 2018. Tale dinamica è da attribuirsi principalmente all'incremento del settore termoelettrico, che ha registrato una crescita dei volumi ritirati pari a 2,5 miliardi di metri cubi (+10,4%) rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente ad effetti congiunturali quali la riduzione delle importazioni nette e delle produzioni idroelettriche per una minore idraulicità rispetto all'anno precedente. I prezzi gas ai principali hub europei si sono attestati su livelli inferiori rispetto al 2018, con valori annuali in calo mediamente di circa il 38%. Nel corso dell'anno le quotazioni hanno registrato variazioni congiunturali negative nei primi tre trimestri (rispettivamente -23,4%, -27,2% e -22,8%), mentre nel quarto trimestre si è osservato un incremento congiunturale del 20,6% a seguito dello stagionale calo delle temperature in particolare nel mese di novembre. Il prezzo del gas al TTF, Title Transfer Facility, principale riferimento europeo, ha registrato un valor medio di 13,4€/Mwh nel 2019, rispetto alla media di 22,5 €/Mwh nel 2018 segnando un decremento del 40,5%.

Dall'inizio dell'anno, l'aumento della produzione globale da parte dei principali paesi esportatori (incluso USA) e l'indebolimento dei prezzi del mercato asiatico, combinati come il rafforzamento dell'utilizzo dei meccanismi di assegnazione di capacità tramite asta, hanno favorito l'arrivo di GNL, sostenendo l'offerta. L'abbondanza di flussi di GNL che ha investito il mercato europeo e nazionale, è un fenomeno ormai in forte crescita negli ultimi anni; ciò ha contribuito ad una forte pressione sui prezzi di mercato con un'importante riduzione dei livelli di prezzo. Nel corso del 2019, il prezzo del gas spot in Italia, di concerto con i movimenti registrati da altri hub europei, ha segnato una contrazione rispetto allo scorso anno del 33,6%, attestandosi a quota 17,0 centesimi di euro/standard metro cubo.

Nel corso del primo semestre del 2020 la domanda di gas naturale in Italia si è attestata intorno a 35,8 miliardi di metricubi, mostrando un calo del 10,8% rispetto all'anno precedente (-4,3 Mld mc). Tutti i tre principali settori di consumo hanno mostrato importanti riduzioni nel periodo di riferimento sia per la crisi causata dalla pandemia, sia per le temperature decisamente superiori alle medie di stagione verificatesi nei mesi di gennaio, febbraio ed aprile.

Mercato elettrico:

Nel 2019, la domanda lorda di energia elettrica è risultata pari a 319,6 TWh, in riduzione di 1,8 TWh (-0,6%) rispetto all'esercizio 2018. In termini destagionalizzati e corretti per calendario e temperatura, il valore non registra sostanziali variazioni.

Nel 2019, la produzione netta è aumentata di 4,0 TWh (+1,4%) il cui mix produttivo è stato caratterizzato da un incremento del contributo termoelettrico pari a 2,5 TWh (+1,4%). La ripresa delle produzioni termoelettriche è stata favorita principalmente da un calo del saldo netto d'importazione di 5,7 TWh (-13,0%)

rispetto al 2018 e da una riduzione delle produzioni idroelettriche di 2,9 TWh (-5,8%), dovuta ad una minore idraulicità rispetto all'anno precedente.

Con riferimento allo scenario prezzi, la quotazione media 2019 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale) si è attestata su un livello di 52,3 euro/MWh, in diminuzione del 14,7% rispetto al dato relativo all'anno precedente (61,3 euro/MWh). Questo calo di prezzo rispetto al 2018 si inquadra in un contesto di minore richiesta di energia elettrica e di contrazione dei costi dei principali combustibili utilizzati per la generazione termoelettrica (gas, carbone).

La domanda lorda di energia elettrica in Italia nel primo semestre dell'anno in corso si è attestata a circa 143,5 TWh (TWh = miliardi di kWh), in calo dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Gran parte della riduzione di 14,1 TWh è attribuibile agli effetti della pandemia sul consumo elettrico nazionale che ha registrato nel periodo di piena emergenza un calo di circa 13,1 TWh nei mesi da marzo a giugno

Andamento economico e finanziario del periodo

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società è il seguente (in Euro migliaia):

€'000	31/03/2020	31/03/2019
Ricavi netti	1.461.841	990.354
Costo del venduto	(1.449.771)	(985.973)
Valore della produzione operativa	12.070	4.381
Incidenza %	0,83%	0,44%
Costi Esterni	(4.976)	(1.946)
Valore della produzione	7.094	2.435
Costo del lavoro	(1.436)	(770)
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.658	1.665
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(208)	(37)
Proventi e oneri finanziari	(3.718)	(1.586)
Strumenti finanziari derivati	(159)	258
Oneri straordinari netti	(133)	-
Risultato prima delle imposte	1.439	300
Imposte sul reddito	(420)	(151)
Risultato netto	1.019	149

Si segnala che lo scorso anno Alperg ha iniziato la propria attività in data 1° ottobre 2018, per cui il comparativo del presente bilancio è relativo a sei mesi di attività.

I ricavi di vendita sono relativi alla commercializzazione di gas naturale (98%) e in misura residuale di energia elettrica (2%). Il 42% dei ricavi sono stati realizzati sui mercati italiani, mentre il 58% dei ricavi sono stati realizzati sui mercati esteri.

L'esercizio al 31 marzo 2020, il primo completo della Società, si chiude con un EBITDA di pari a Euro 5,7 milioni ed un utile netto di pari a Euro 1 milione

Gli elementi principali che hanno caratterizzato l'esercizio sono i seguenti:

- il calo dei consumi gas rispetto al contrattuale nel corso dell'inverno a causa termicità sfavorevole e soprattutto del c.d. «effetto Covid» ha significativamente impattato sui risultati del primo trimestre 2020 riducendo le marginalità attese, sia in termini di minore marginalità per volumi non venduti, sia in termini di delta prezzi (spot Q1'20 vs. contrattuale, inferiore di circa 9,0 €/MWh) di cui ha risentito la parte di portafoglio a prezzo fisso e quindi oggetto di hedging. L'effetto complessivo è stimato in circa -2,5 € milioni;
- il significativo calo dei prezzi gas (media '19-'20 = 12,5 €/MWh, media '18/'19= 21,1 €/MWh), ha impattato positivamente sul circolante, contenendolo, ma negativamente sulle richieste di margin call a copertura delle posizioni sul Summer'20 e Winter 19/20 e 20/21 già contrattualizzate e soggette a coperture;

- Oneri finanziari impattati dal costo per finanziamento stoccaggi e dalla remunerazione delle dilazioni di pagamento ottenute dal socio nel corso del primo periodo di start-up della società.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in Euro migliaia):

€'000	31/03/2020	31/03/2019
Immobilizzazioni immateriali	9	22
Immobilizzazioni materiali	1.502	126
Avviamento	17.806	17.806
Attività non correnti	19.318	17.955
Rimanenze di magazzino	3.207	1.602
Crediti commerciali correnti	201.391	232.611
Strumenti finanziari derivati	6.805	258
Altre attività correnti	10.478	5.934
Attività correnti	221.881	240.406
Debiti commerciali correnti	(210.865)	(252.045)
Strumenti derivati passivi	(6.201)	(3.744)
Altre passività correnti	(4.480)	(592)
Passività correnti	(221.546)	(256.381)
Capitale d'esercizio netto	335	(15.975)
Passività per Benefici a dipendenti	(263)	(219)
Passività per imposte differite	(9)	(3)
Passività per leasing	(1.291)	-
Passività non correnti	(1.562)	(222)
Capitale investito	18.091	1.758
Patrimonio netto	(26.682)	(25.956)
Posizione finanziaria netta a breve termine	8.591	24.198
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(18.091)	(1.758)

Le **Attività non correnti** pari a Euro 19.318 migliaia, includono principalmente l'avviamento pari a Euro 17.806 migliaia. Tale avviamento si è generato a seguito del conferimento del ramo di azienda effettuato dalla controllante Enoi in data 01/10/2018 costituito da personale, contratti ed altri assets dettagliato come segue, come più ampiamente descritto al paragrafo "operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio" della "Relazione finanziaria al bilancio d'esercizio":

Descrizione	Euro
TFR	(161.070)
Ratei differiti personale	(167.076)
Debiti verso banche	(2.649.000)
Immobilizzazioni	170.816
Valore netto contabile conferito	(2.806.330)
Fair value del ramo di azienda	15.000.000
Avviamento	17.806.330

Il fair value attribuito al ramo d'azienda conferito da ENOI, confermato da perizia redatta da un terzo esperto indipendente, risulta pari ad Euro 15.000 migliaia. In conseguenza di quanto sopra, il goodwill teorico emergente dall'operazione straordinaria in questione risulta pari ad Euro 17.806 migliaia. Come descritto nella "Relazione finanziaria al bilancio d'esercizio" alla data di chiusura del bilancio, l'avviamento è stato assoggettato a impairment test, da cui non è emersa alcuna perdita durevole di valore.

La voce "**immobilizzazioni materiali**" inoltre si incrementa di Euro 1,4 milioni rispetto all'esercizio scorso per effetto dell'iscrizione del diritto d'uso di beni in leasing quali ufficio ed auto aziendali, come richiesto dal principio IFRS 16.

I **crediti commerciali** si riducono principalmente per effetto della riduzione dei prezzi medi di vendita nel trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019. Si segnala che la società ha adottato una policy di assicurazione dell'intero portafoglio clientela finale. Si segnala che i crediti esposti al 31 marzo 2020 sono stati integralmente incassati entro i successivi 60 giorni, registrando alcuni ritardi e richieste di dilazioni

Il **Capitale d'esercizio netto** si incrementa a causa dell'effetto combinato sei seguenti fattori:

- Diminuzione dei prezzi medi di vendita gas;
- riallineamento delle tempistiche di pagamento concesse dal socio nel corso del primo esercizio di start-up.

La voce **passività per benefici ai dipendenti** riflette il trattamento di fine rapporto maturato a fine periodo a favore del personale dipendente valutato secondo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali iscritte direttamente a Patrimonio netto sono pari a Euro 24 migliaia.

La voce **passività per leasing** rappresenta la quota a medio-lungo termine della passività per leasing iscritta in bilancio in applicazione del principio IFRS 16.

Il **Patrimonio Netto** è pari a Euro 26,7 milioni e si incrementa per l'utile d'esercizio pari a Euro 1 milione e si riduce per effetto della variazione della riserva negativa Cash Flow Hedge pari a Euro 301 migliaia.

Il dettaglio della posizione finanziaria netta al 31/03/2020 determinata dagli Amministratori è dettagliata come segue (in Euro migliaia):

€'000	31/03/2020	31/03/2019
Disponibilità liquide	5.153	10.177
Depositi presso terzi e margin call	11.680	3.482
Crediti finanziari verso controllante	15.786	22.857
Altri crediti finanziari	-	1.225
Disponibilità liquide e crediti finanziari	32.620	37.741
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(14.012)	(7.380)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(9.542)	(5.888)
Depositi ricevuti da clienti	(475)	(275)
Debiti finanziari a breve termine	(24.029)	(13.543)
Posizione finanziaria netta a breve termine	8.591	24.198

La posizione finanziaria netta positiva per Euro 8,6 milioni include anche depositi bancari presso terzi per copertura delle margin call e depositi cauzionali presso terzi pari a complessivi Euro 11,7 milioni.

La riduzione della posizione finanziaria netta rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al riallineamento delle tempistiche di pagamento concesse dal socio nel corso del primo esercizio di start-up.

Per un dettaglio dei crediti e debiti, costi e ricavi relativi a transazioni con parti correlate si rimanda a quanto descritto nella "Relazione finanziaria al bilancio d'esercizio".

Evoluzione prevedibile della gestione

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "COVID-19" ha avuto una drammatica influenza su tutti i settori di business. L'Italia è stata (ad oggi) una delle nazioni più colpite dal Covid19, tanto da spingere il Governo a decretare prima lo «stato di emergenza» e poi una fase di «lockdown» (dal febbraio 2020).

La nostra società (codice ATECO 35.23) era ricompresa tra le aziende ritenute «strategiche» che potevano quindi continuare la propria attività (senza le limitazioni previste dai diversi decreti governativi in termini di apertura e accesso alle sedi operative). Ciò nonostante, al fine di tutelare al massimo livello la salute dei collaboratori e con senso di responsabilità sociale, ha subito adottato procedure organizzative per la piena gestione dei processi aziendali "da remoto" - consentendo ai dipendenti di continuare ad operare in smart working combinando esigenze sanitarie ed esigenze aziendali. Questo ha garantito un elevato livello di efficienza lavorativa che ha portato l'Azienda a garantire il suo servizio di fornitura energetica ai propri clienti. Già dai primi di maggio, in linea con le direttive delle Autorità nazionali e regionali, Alperg ha cominciato a consentire ai collaboratori il rientro (alcuni giorni alla settimana) in ufficio, una volta effettuate la

riorganizzazione delle postazioni di lavoro (per il distanziamento sociale), applicando i rigidi protocolli igienico-sanitari previsti. Grazie alla validità dei sistemi IT, l'Azienda ha dimostrato di essere pronta ad eventuali altri «lockdown» che dovessero essere decisi in futuro, senza ripercussioni sull'andamento del business.

L'effetto negativo consumi/prezzi già iniziato durante l'inverno, si è protratto nei mesi di aprile e maggio 2020 a causa del lockdown che ha influenzato negativamente tutti i settori di business, tuttavia la società non registra particolari conseguenze poiché i volumi principali di vendita sono nel periodo invernale.

Nel secondo trimestre 2020 la Società ha iniziato a concedere dilazioni di pagamento ai clienti ed i crediti relativi sono regolarmente incassati in coerenza ai piani. Per quanto attiene ai costi, si è assistito ad un incremento di alcune voci dovuto all'intensificazione dei servizi di pulizia, all'acquisto dei presidi sanitari più opportuni e ad iniziative per favorire una mobilità sicura dei propri collaboratori in modo da consentire il rientro in sicurezza presso le sedi aziendali al termine del periodo di lock-down. Si tratta comunque di maggiori costi in parte recuperabili tramite il riconoscimento di crediti di imposta.

Le stime sugli effetti del COVID-19 sull'esercizio 2020/21 dipendono naturalmente dalla magnitudo, modalità e velocità dell'evoluzione della pandemia, nel nostro Paese ma anche, per gli effetti sullo scenario energetico, a livello mondiale. Nella stima degli effetti della pandemia, in relazione al proprio portafoglio ed alla propria attività, la Società, registrando un graduale miglioramento delle condizioni nel Q32020, auspica un graduale ritorno alla normalità delle attività economico-sociali per l'inverno.

Pertanto la Società ha in buona parte completato la campagna di vendita clienti gas per il prossimo anno termico adeguando le proprie formule di prezzo alla mutata realtà e di conseguenza sta completando il portafoglio di approvvigionamento di gas naturale..

Non sono previste acquisizioni esterne né ulteriori investimenti..

Gestione del rischio

Di seguito, si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del profilo di rischio.

La società durante l'anno ha stipulato alcuni contratti derivati di acquisto e vendita di gas e *power* al fine di bilanciare le oscillazioni di prezzo del gas e *power*. Sono stati stipulati, inoltre, contratti di vendita e acquisto a termine di valuta allo scopo di bilanciare la variazione dei tassi di cambio. Le finalità dell'uso di derivati sono di natura di copertura verso i rischi di *business*.

L'attività di monitoraggio dell'esposizione ai rischi di natura finanziaria viene esercitata con frequenza giornaliera, attraverso l'osservazione del portafoglio acquisti/vendite e degli impatti sull'esposizione finanziaria (liquidità) che esso può avere. Vengono identificate in particolare la composizione e le variazioni del portafoglio rispetto alle variazioni delle valute ovvero delle *commodity* gas naturale e *power*.

Contestualmente la società gestisce il portafoglio di vendite all'ingrosso in un'ottica di minimizzazione del rischio mercato e del rischio volume, avvalendosi sia del portafoglio di stoccaggio, della rete di trasporti internazionali, e dell'attività di copertura mediante derivati.

La posizione finanziaria seguente al ciclo di indebitamento, nonché al ciclo acquisti/vendite, è monitorata in modo continuativo anche in relazione ai dati contrattuali previsionali di consumo forniti dai sistemi del settore 'logistica gas e *power*' e del settore 'finanza'.

Principali rischi di impresa

La Società opera nel settore del trading e fornitura di gas naturale e energia elettrica. Vengono conclusi anche alcuni contratti su altre commodities (oil, emissioni) a scopi di ottimizzazione e hedging di portafoglio. Le principali classi di rischio sono riconducibili alle seguenti categorie: Rischi di Mercato: andamento del prezzo delle *commodity* energetiche, tassi di cambio, in particolare euro/dollaro, situazione climatica alle temperature che influenzano i consumi dei clienti ed anche l'andamento della domanda e dell'offerta di gas naturale ed energia nei mercati; Rischi di Credito: inadempimento contrattuale delle proprie controparti, deterioramento del proprio merito di credito; Rischi di Liquidità: tensioni finanziarie con difficoltà di gestire in modo efficiente saldi imprevisti, positivi e negativi, di cassa.

Relativamente alla descrizione delle politiche e principi adottati dalla Società per la gestione e il controllo dei rischi legati al business si rimanda a quanto indicato nella "Relazione finanziaria al bilancio d'esercizio".

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

La società, ai sensi del D.Lgs 626/94 e successive modifiche (d.Lgs 81/08), ha adottato le necessarie procedure vigenti in materia di prevenzione e protezione sul posto di lavoro come desumibile dall'esistente "Documento di valutazione dei rischi".

Nel corso dell'esercizio, sono state effettuate le dovute verifiche dell'idoneità dell'ambiente di lavoro rispetto ai dettami della legge in termine di valutazione della natura dei rischi, dell'organizzazione del lavoro e dell'attuazione delle misure preventive e di sicurezza (rischio incendio, videoterminale, primo soccorso, microclima) e si segnala che non si sono resi necessari ulteriori investimenti in sicurezza essendo l'ambiente di lavoro e gli uffici già in regola secondo i requisiti previsti.

Sono state effettuate le regolari visite mediche al personale come richiesto dalla normativa, in particolare a seguito delle nuove assunzioni intercorse nell'esercizio e sono state redatte le dovute relazioni dagli organi competenti.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati o registrati:

- infortuni e/o incidenti, di qualsiasi entità e natura, sul posto di lavoro per il personale iscritto al libro matricola e come desumibile da verifica con INAIL o enti preposti a tali segnalazioni;
- malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, riconducibili né, meno ancora, causati direttamente dall'attività della società o da stress da lavoro-correlato;
- cause di mobbing.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente riconducibili né, meno ancora, causati direttamente dall'attività della società, tenuto conto anche del basso impatto dell'attività lavorativa sull'ambiente.

Nel corso dell'esercizio, alla nostra società non sono state inflitte sanzioni né pene per reati o danni ambientali. Nel corso dell'esercizio non si sono resi necessari investimenti in materia ambientale.

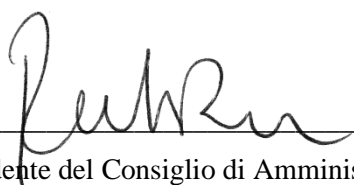
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede azioni proprie né azioni della società controllante, né direttamente né per interposta persona o società, e non ha effettuato operazioni di compravendita delle stesse, nel corso dell'esercizio.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto alcuna attività di ricerca e ma sviluppa invece un processo di analisi continuo ed approfondito dei mercati delle materie prime al fine di supportare il processo di acquisto e vendita nonché delle strutture di debito e finanziarie adatte al perseguimento degli obiettivi operativi.

Milano, 23 settembre 2020


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Renato Rossi)